

# Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia  
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)



**Domenica 26 novembre 2023 - n° 37**

Visita il sito [parrocchialonateceppino.com](http://parrocchialonateceppino.com)

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

## Kaire, arcivescovo Mario!

Così il nostro Consiglio pastorale ha voluto salutare l'Arcivescovo all'inizio della celebrazione del 17 novembre scorso. *Kaire*, come il saluto dell'Angelo a Maria, cioè "rallegrati". E noi vogliamo esprimere il nostro senso di gratitudine verso di lui perché ha accettato di condividere la gioia per il 90° di consacrazione della nostra chiesa parrocchiale.



Dalla pagina 3 potete leggere l'omelia integrale dell'Arcivescovo. Sottolineo soltanto un aspetto che davvero sentiamo molto preoccupante, di fronte ai fatti tragici di questi tempi che provocano disperazione e smarrimento. Delpini parte da una domanda: gli adulti come possono spiegare ai giovani quali sono i valori per cui valga la pena di vivere, di metter su famiglia e di fare figli? E allo stesso tempo i giovani, che si trovano sconcertati di fronte alla vita, si domandano se siano capaci di vivere e di amare, se siano all'altezza di quello che devono fare. Non sono tanti i ragazzi, gli adolescenti e i giovani che accettano di confrontarsi in un cammino di fede all'interno della nostra Comunità. Però, quelli che scelgono di continuare coltivano dei valori profondi e hanno occasione di crescere umanamente nella comunità perché si sono sentiti chiamati per nome.



## SPECIALE NOVANTESIMO

Riportiamo di seguito in ordine cronologico alcuni articoli e qualche foto dell'evento del 90° di consacrazione della nostra chiesa parrocchiale.

### Tutta colpa del Coronavirus

Un mercoledì dell'anno scorso, giorno in cui il gruppo anziani si ritrova per passare del tempo in compagnia, giocando a carte, recitando il rosario, facendo merenda e altre attività, trovandomi tra loro, mi è venuta l'idea di proporre di mettere in scena un teatro.

Non me l'aspettavo! Subito hanno accolto l'idea con entusiasmo.

Detto fatto: mi sono messa in contatto con Davide, che a sua volta ha contattato la sig.ra Maria Carla, regista del teatro di Abbiate. Lei, senza indugio, ha accettato di dirigerci proponendo la commedia "Tutta colpa del Coronavirus", una commedia in due atti ironica e brillante.

Da subito ci siamo impegnati a portarla avanti imparando ciascuno la sua parte con non poca fatica, tra alti e bassi. Lungo il cammino alcuni attori si sono purtroppo ritirati, abbiamo quindi faticato a trovarne altri, dato che la scelta doveva ricadere su persone diversamente giovani.



Una volta trovati tutti, il gruppo era finalmente definito: Adriana, Fiorenza, Silvana, Annalisa, Graziella, Alfredo, Enrico e il coro Jole e Ines.

Abbiamo proseguito con entusiasmo e finalmente siamo arrivati all'11 novembre con il cuore in gola e la speranza che andasse tutto bene. Quella sera è stata una meraviglia, lo scenario bellissimo, preparato con l'aiuto dei volontari: contro ogni nostra aspettativa

la gente è arrivata in gran numero, il salone del centro pastorale era pieno, eravamo emozionati e felicissimi, siamo riusciti a recitare bene (così hanno detto coloro che abbiamo incontrato dopo lo spettacolo). Insomma, meglio di così non poteva andare!

Per tutto questo dobbiamo ringraziare Maria Carla, Daniela, Davide, Massimo, il coro, i collaboratori, i volontari, don Daniele e perché no anche noi "I diversamente giovani", con la speranza di poter continuare.

La buona riuscita di questo spettacolo significa che **anche i diversamente giovani possono, con la buona volontà e impegno, divertirsi e raggiungere un obiettivo.**

Quindi se qualcuno volesse aggregarsi, siamo lieti di accogliervi nel gruppo per prossime iniziative.



**Il gruppo "I diversamente giovani"**

## Omelia dell'arcivescovo Mario Delpini

Dove stiamo andando? Cosa sta succedendo nel mondo? Che cosa dobbiamo fare? Molti sono smarriti. Le notizie invadono i nostri discorsi quotidiani, i nostri pensieri e ci inseguono in ogni momento le notizie di tragedie, di guerre, di disperazione. Arrivano da ogni parte del mondo



allarmi, spaventi. Le cattive notizie di cui tutti sembrano appassionati, desiderosi di essere aggiornati, che ci lasciano smarriti. Forse anche gli adulti, anche noi, anche voi, i papà, le mamme non sanno più che cosa dire ai giovani e quali siano i valori per cui valga la pena di vivere, di metter su famiglia, di avere dei figli. In un mondo così che cosa si deve fare? E forse anche i giovani si trovano sconcertati di fronte alla

vita e si domandano: "Ma io sono capace di vivere? Ma io sono capace di amare? Ma io merito di essere amato? Ma io sono all'altezza di quello che dovrei fare?"

In questo smarrimento sembra che ciascuno sia piuttosto incline a cercarsi le proprie risposte, per cui inseguono ideali fantastici, si perdono nei sogni immaginando... ecco io vorrei essere come quel personaggio lì che ha fatto tanti soldi e per cui si chiudono nel loro quotidiano cercando di respingere i pensieri, senza domande, senza speranza, per cui si rinchiudono forse nella loro solitudine con i loro sogni, per cui si mettono in gruppo per combinare qualche disastro...

Ecco, l'impressione che talvolta si raccoglie è che **viviamo in un mondo di persone smarrite**, che inducono poi la società a frantumarsi in tanti piccoli gruppi, tante solitudini, smarriti e dispersi.

In questo contesto di smarrimento e di dispersione chi ascolta la parola di Dio si incontra con una rivelazione, che dice che noi non siamo frammenti anonimi, precari, insignificanti in un mondo confuso e disperato. No, noi non siamo così. Noi **siamo chiamati per nome**. L'esperienza di Pietro certamente è unica, ma in realtà ogni vita può essere raccontata così. Gesù chiama. Gesù ha chiamato dodici uomini qualsiasi e li ha chiamati per nome e questi dodici uomini mediocri, uomini con tanti



difetti, uomini qualsiasi eppure chiamati per nome hanno riconosciuto Gesù e hanno sentito questa parola che li ha chiamati e così come Pietro hanno conosciuto se stessi. Conoscendo Gesù,

hanno conosciuto se stessi. Come Pietro che ha riconosciuto di essere non più Simone ma Pietro, non più pescatore ma un pescatore di uomini, non più un personaggio appassionato in giro sulle acque del mare a pescare ma una pietra su cui si può costruire.

Ecco **viviamo di una vita ricevuta**. Non quindi soltanto un progetto, un'ambizione, uno sforzo per sopravvivere ma un incontro che ci rivela chi siamo. Il nome con cui Gesù ci chiama rivela che **lui ha stima di noi** e vuole che noi stiamo con Lui. Il nome con cui lui ci chiama è un invito all'amicizia. Lui conosce e comprende le nostre debolezze, lui perdona i nostri peccati, ma insieme continua ad aver stima di noi, a fidarsi di noi, a chiamarci con una vocazione santa. **Figli di**

**Dio: ecco chi siamo. Amati dal Padre: ecco quanto valiamo. Fratelli di Gesù: ecco qual è la nostra casa.**

Partecipi della sua relazione col Padre, meritiamo la stima di Dio. Ciascuno con la sua storia, con il bene che ha fatto, con le persone che ha amato. Ciascuno, anche con i suoi peccati, i suoi limiti, meritiamo la stima di Dio. "Pietro, il Padre ha stima di te, ti ha rivelato la verità del suo Figlio Gesù". E ciascuno di noi può sentire il suo nome pronun-



ciato fin dal giorno del suo battesimo, che vuol dire così: "Il Padre ha stima di te, vuole renderti felice, partecipando alla vita del suo Figlio Gesù".

Pietro dunque chiamato per nome da Simone diventa Pietro, riceve la sua missione: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia casa". Paolo, chiamato per nome da Saulo a Paolo, riceve la grazia e la missione di annunciare il vangelo a coloro che non appartengono al popolo di Israele. E dunque **la missione di coloro che sono chiamati è quella di offrire una parola, una testimonianza che raduni coloro che sono dispersi, quelli che non sanno dove andare, che non sanno quale futuro li aspetti**. All'umanità è rivelato quello che Dio vuole, quale sia il desiderio di Dio per tutti coloro ai quali è stato dato il dono della vita. La vocazione dell'umanità è infatti quella di essere una fraternità. E la Chiesa è la convocazione di coloro che riconoscono la grazia di vivere di una vita ricevuta e si mettono in cammino per radunarsi intorno al Signore che li ha chiamati.

**Molti** forse non vogliono riconoscere che vivono di una vita ricevuta e perciò **preferiscono la solitudine e la disperazione** di chi si illude di essere padrone della sua vita. Molti forse non vogliono riconoscere di essere convocati con tanti altri per essere fratelli e sorelle e preferiscono la contrapposizione, preferiscono il particolarismo, preferiscono essere gli uni contro gli altri. Viviamo di una vita ricevuta e di una convocazione che ci rende fratelli e **la chiesa resta qui nel paese come una casa in cui tutti sono invitati**. La comunità in cui ciascuno è chiamato per nome e nessuno è presente per caso, come uno tra i tanti. Nessuno è presente perché lo ha meritato. Tutti siamo qui perché siamo stati chiamati, siamo stati amati, siamo stati perdonati e Dio ha stima di noi. C'è del buono dentro di noi, c'è dentro la possibilità di diventare santi come Lui è santo, misericordiosi come lui è misericordioso.

La chiesa è come la casa in cui la comunità di coloro che ascoltano la Parola desiderano ospitare tutti, desiderano chiamare tutti, per costruire questa fraternità a gloria di Dio, per cantare le lodi nel nome di Dio, per vivere il servizio gli uni verso gli altri, nel nome di Gesù.

Dunque **la costruzione di una chiesa, impresa di novant'anni fa che i nostri padri hanno compiuto è l'offerta di una risposta a chi è smarrito.** Questa casa in mezzo alle case è per rispondere a chi si interroga: "Ma io dove devo andare?" E la risposta è: "Vieni, qui sei atteso. Vieni, Gesù ti chiama. È lui la via, la verità, la vita". E la costruzione di una chiesa è la risposta a tutti coloro che si disperdono in tanti frammenti. "Cosa devo fare?" Ecco qui c'è la risposta: "Entra nella comunità e costruisci la fraternità con la grazia dello Spirito Santo". Sì, ci sono tanti motivi per cui uno può sentirsi smarrito, ma in questa situazione la soluzione non è ripiegarsi su

di sé e piangersi addosso, ma è incontrare Gesù che chiama per nome. Sì, ci sono tanti motivi di divisione, di contrapposizione, ma la soluzione non è allora ciascuno stia a casa sua, allora ciascuno segua i propri interessi. Piuttosto venite, venite tutti, scoprite che tutti siamo chiamati ad essere fratelli.

Ecco, **questi santi a cui questa chiesa è dedicata - Pietro e Paolo - sono così diversi tra di loro e non sempre sono andati d'accordo. Ma questo hanno in comune: si sono sentiti chiamati per nome e hanno sentito la loro vita come una missione a costruire la comunità,** comunità dei fratelli e delle sorelle che sono un cuor solo e un'anima sola.

Novant'anni di storia dicono che anche in questo paese si è realizzato questo e ciascuno è stato chiamato per nome, e tutti insieme siamo un cuor solo e un'anima sola.

Benediciamo il Signore. Ma inoltre, oltre che ringraziare, sentiamo la responsabilità di dire a quelli che sono smarriti che qui c'è il Signore che li chiama. E di dire a coloro che sono dispersi: venite, dobbiamo diventare una fraternità, perché il mondo abbia speranza, perché il mondo abbia una possibilità di sopravvivere.



## Concerto nel giorno del 90°

Sabato 18 ottobre, giorno esatto dell'anniversario di consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, si è tenuto un attesissimo concerto di giovani artisti.

Per l'occasione si sono esibiti il coro di voci bianche "Sintonia" ed il coro giovanile "Accademia Clara Schumann" di Olgiate Olona.

L'accademia "Clara Schumann" da oltre trent'anni è una realtà consolidata e radicata sul territorio di Olgiate, che propone corsi di musica per strumento, canto, propedeutica musicale e coro. Infatti nello statuto si legge tra gli scopi: *insegnare ad apprezzare la bellezza della musica nelle sue diverse accezioni; diffondere la cultura musicale, soprattutto nel mondo giovanile; ampliare la conoscenza della cultura musicale, letteraria e artistica collegata in genere, attraverso contatti fra persone... Ampliare gli orizzonti didattici di educatori, insegnanti e operatori sociali, affinando la loro sensibilità, così che sappiano trasmettere l'amore per la cultura musicale e artistica come un momento di crescita culturale ed umana per la persona e un valore sociale.*



In una chiesa abbastanza piena, perlopiù di familiari e parenti dei coristi, i due cori hanno intrattenuto i presenti con una serie di interpretazioni tratte sia dal repertorio di musica classica che da quello di musica moderna coinvolgendo ed emozionando tutti.

Nell'intervallo tra le due esibizioni Lucia Laita (restauratrice) ha presentato i lavori di restauro dei due dipinti esposti al battistero: San Carlo e L'Annunciazione.

Al termine del concerto molti gli applausi e gli apprezzamenti per la bella serata trascorsa ascoltando dei giovani, che con il loro impegno, hanno riscaldato l'animo dei presenti e hanno dato lustro all'acustica della nostra chiesa "novantenne".

**Fabio Capellaro**

## La mostra "disegna la nostra chiesa"



**Domenica 26 novembre la premiazione del Concorso.**

## TEMPO DI AVVENTO: dialogo fra le generazioni

*Per il tempo di Avvento le Ausiliarie diocesane hanno deciso di pubblicare sul loro sito una serie di riflessioni dal titolo "Una generazione narra all'altra - Salmo 145 (144)". Hanno così cercato di favorire il dialogo fra generazioni affinché ciascuno possa riferire all'altro la consistenza di vita sperimentata nell'attendere e generata dalla speranza.*

*A questo scopo, hanno chiesto il contributo di parrocchiani, conoscenti, collaboratori delle realtà in cui prestano servizio... Tra questi, diversi sono di Lonate, che ha contribuito a ben tre articoli che pubblichiamo oggi anche sul nostro Bollettino. Con l'augurio che queste testimonianze aiutino anche tutti noi a immergerci nella **trasmissione di vita** che qualifica l'Avvento.*

### Avvento – studente e medico

*Quando si parla di speranza di salvezza, viene facilmente alla mente l'ambito della salute. In effetti i medici hanno un compito particolare rispetto alla custodia della vita umana. Perché non ascoltare allora qualcuno di campo professionale?*

*Il primo è **Marco**, studente di medicina al quinto anno, educatore nell'oratorio di Lonate Ceppino dove l'ho conosciuto a settembre, appena arrivata in questa parrocchia, mentre era alle prese con un esame impegnativo. L'altra è **Emanuela**, impegnata nella stessa parrocchia, di cui mi ha colpito la professione di medico psichiatra in particolare per i più giovani (ha infatti l'alta specializzazione per l'area giovani 14-24).*

*Ecco le loro attese e speranze.*

#### Cosa ti aspetti per la tua vita e per la vita del mondo nel Natale che viene?

##### Marco

L'attesa del Natale è per me un periodo colmo di domande e stimoli di ricerca. In particolare, mi aspetto di vivere l'Avvento cercando di cogliere un indizio che mi permetta di affrontare le difficoltà e la lunga durata del percorso di studi di medicina che ho intrapreso. Spesso mi trovo a ripensare alle motivazioni della mia scelta e, proprio durante l'attesa del Natale, mi aspetto di poter trovare un'occasione per fermarmi a riflettere per comprendere a pieno come il Signore mi chiama a vivere da studente universitario e futuro medico; così come mi aspetto di trascorrere con i miei compagni di università dei momenti di relazione capaci di incoraggiarmi e sostenermi in questo lungo percorso che stiamo affrontando assieme. Nella mia piccola realtà, gli incontri di preghiera e condivisione proposti dal decanato e dalla parrocchia possono essere lo stimolo necessario per vivere al meglio l'attesa del Natale che viene: il mondo, anche quest'anno, proseguirà nel suo cammino frenetico e caotico, in cui le tensioni non si fermeranno e impediranno a molti giovani di vivere la gioia del Natale in attesa e in ricerca della propria vocazione.

##### Emanuela

Il Natale è il Mistero che ci regala ogni anno la possibilità di un nuovo inizio per il nostro cammino. È un cammino che parte dall'incontro con il Dio-con-noi, infinitamente piccolo e bisognoso di cure, ma allo stesso tempo dono immenso capace di curare le ferite dell'uomo con una presenza che riempie i cuori e apre nuove strade. Che il Mistero del Natale possa donare nuovo slancio alla quotidianità di tutte quelle persone che hanno scelto di spendersi nell'ambito sanitario per incontrare i più piccoli, fragili e sofferenti. Che la tenerezza del Bambino divenga il primo farmaco da prescrivere e somministrare a ogni incontro e per ogni necessità. Che la luce della stella brilli nei nostri occhi ogni qual volta possiamo accompagnare nuovi inizi e ci indichi la direzione così da accompagnare i cammini più tortuosi, quelli più bui e in salita.



## Quale speranza condividi e conosci a chi è più giovane di te?

### Marco

Vorrei condividere la speranza di diventare un medico capace di ascoltare i bisogni umani delle persone oltre che i loro “sintomi fisici” e la speranza che da parte dei politici ci sia una migliore gestione della sanità pubblica, perché, soprattutto per gli “ultimi”, è l’unica occasione di salvaguardia della propria salute.

### Emanuela

Guardando a questo tempo, ai tanti giovani e alle loro famiglie profondamente sofferenti, che incontro ogni giorno, custodisco e condivido la speranza di una società davvero capace di intercettare, accogliere, incoraggiare e sostenere chi più fatica a muovere i propri passi verso l’età adulta. È fondamentale che, anche in questi tempi in cui il sistema sanitario nazionale è in affanno, non manchi mai chi si prenda cura delle ferite dell’umanità con competenza, passione e tanta pazienza.

*Colgo la consapevolezza comune che viene dalla fede pur dalle diverse prospettive personali: “curare” è sempre anzitutto donare speranza e senso. Chiediamo al Signore per gli attuali e i futuri medici il dono di questa visione pienamente umana del loro lavoro.*

## Avvento – gli sposi

Ho incontrato la prima volta **Valeria e Cristian** in un momento molto speciale per loro, in occasione del corso fidanzati quasi un anno fa, quando ancora non immaginavo che sarei stata destinata proprio alla parrocchia d’origine di Valeria, dove hanno celebrato il loro matrimonio l’8 settembre scorso.

**Tonina** invece è la prima catechista della parrocchia che ho conosciuto. È sposata con **Giuseppe** da 21 anni, nei quali hanno certamente vissuto tante esperienze, tra cui in particolare quella della malattia del loro figlio minore, un tumore quando aveva 4 anni, una prova difficile, grazie a Dio superata.



## Cosa ti aspetti per la tua vita e per la vita del mondo nel Natale che viene?

### Valeria e Cristian

Per la nostra vita, ci aspettiamo serenità e unità; sarà un’occasione per incontrare le persone a noi care e condividere con loro la gioia che stiamo vivendo quotidianamente. Il giorno del nostro matrimonio abbiamo fatto nostre le parole di san Paolo: “Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!” (Fil 4, 4-7) e vogliamo che questo possa guidare noi, le nostre famiglie di origine, e tutti quanti ci conoscono.

Per il mondo, ci auguriamo che si riescano a risolvere i conflitti e si riesca a trovare equilibrio, in modo tale che tutti possano vivere senza temere per la propria incolumità e mettendo a frutto i propri talenti.

### Tonina e Giuseppe

Di solito si dice: “A Natale siamo tutti più buoni!”

Ed è questo che ci aspettiamo per noi e per il mondo. Solitamente compriamo il libretto dell’Avvento e la preghiera in famiglia è aiutata e stimolata più del solito. Siamo più sereni, più gioiosi, più propensi alle relazioni. Facciamo più cose insieme: il presepe in famiglia e in oratorio, aderiamo ad iniziative benefiche, ci incontriamo con gli amici e con i familiari. Sappiamo che il quotidiano ci distoglie, ma nutriamo la speranza di riuscire ad ascoltare chi bussa alla porta per poter gustare nuovamente “l’amore particolare” di questo periodo e il Dono ricevuto!



## Quale speranza condividi e consegna a chi è più giovane/più vecchio di te?

### Valeria e Cristian

Ai più giovani, chiediamo di tenere viva la speranza. Ci saranno sempre momenti difficili, incomprensione, attimi in cui sembra non ci siano possibilità di miglioramento. Ma non è così. Occorre trovare la propria luce, la propria guida, e seguire senza indugio ciò che sentiamo come vero e buono.

A chi è più vecchio, chiediamo pazienza. Il mondo non è forse come credevano sarebbe stato, è diventato complicato e ingestibile, ma occorre pazienza per ascoltare chi ha idee nuove e per mettere in atto delle soluzioni pensate anche da chi ha meno esperienza.

### Tonina e Giuseppe

La speranza che vogliamo consegnare ad entrambi è la fine della guerra. Non intendiamo solo la guerra che c'è nel mondo ma innanzi tutto quella che c'è nei nostri cuori, nella quotidianità. Riscontriamo tanta inquietudine, poca serenità, una costante fatica. La speranza è quella di ritrovare il vero senso della nostra vita che risiede nell'amore del Signore!

Per i più giovani in particolar modo speriamo che riscoprano il senso della famiglia e del matrimonio. Per chi è più vecchio di noi speriamo che non si perda mai la fiducia nei più giovani che vanno incoraggiati e aiutati.

*Nel tempo delle relazioni fragili ti affidiamo, Signore, il cammino di queste e di tutte le famiglie del mondo perché si sentano accompagnate da te sui sentieri belli e in quelli difficili che si trovano a percorrere per contribuire a far crescere la novità del Vangelo nel mondo.*

## Avvento – educatrici

*Educare i più giovani è sempre stato impegnativo, ma probabilmente oggi è una sfida particolarmente ardua. Allora è commovente e insieme incoraggiante incontrare un gruppo di giovani che si mette in gioco in questa avventura con passione e costanza.*

*Ascoltiamo la più giovane, **Emma**, 17 anni, educatrice preadolescenti, e la più "vecchia" del gruppo, **Emy**, 40 anni, educatrice 18enni-giovani, dell'oratorio di Lonate Ceppino.*



## Cosa ti aspetti per la tua vita e per la vita del mondo nel Natale che viene?

### Emma

Confido che l'Avvento e il tempo natalizio possano essere tempo di gioia e di attesa, ma soprattutto di ascolto e di conversione a Dio, per il mondo e in particolare per i miei ragazzi. Per accogliere il dono di Dio fatto uomo per noi dobbiamo aprire il cuore, imparare a cogliere la Sua presenza nella quotidianità, ritagliarci del tempo per vivere questa attesa. Mi aspetto che nella frenesia delle intense giornate che viviamo a volte in modo distratto, superficiale, questo Avvento possa essere una vera scoperta del dono d'Amore. Spero che tutti possano vivere a pieno questo periodo e che come educatrice io possa aiutare i ragazzi a riscoprire il vero significato del Natale.

### Emy

Il Natale ci ricorda che il Dio Bambino ha bisogno di ciascuno di noi per venire nel mondo: ha bisogno del nostro esserci per gli altri, del nostro tempo, della nostra disponibilità a compiere un tratto di strada con i più giovani, della nostra passione contagiosa per Lui e per l'umanità intera, soprattutto quella più povera e provata anche dalla guerra in questo tragico momento storico. Che questo Natale possa regalarci il desiderio di rinnovare la disponibilità ad accompagnare i più giovani, perché possano crescere attenti ai bisogni degli altri, sensibili alla sofferenza dei vicini e dei lontani, capaci di passi concreti perché possa risuonare ancora una volta il coro degli angeli "e sulla terra pace agli uomini che Egli ama".

## Quale speranza condividi e conosci a chi è più giovane di te?

### Emma

Per il futuro spero di poter continuare ad accompagnare i ragazzi nel loro cammino, di rimanere una persona sulla quale possono contare. Educare deriva dal latino “educere” ovvero “trarre fuori”, la mia speranza è non tanto di insegnare qualcosa, ma di aiutarli a scoprire se stessi, a scoprire quel seme che germoglia nel cuore di ognuno.

### Emy

È un dono grande poter accompagnare i più giovani e vederli a loro volta capaci di prendersi cura e percorrere un tratto di strada con i più piccoli. Come dice il Salmo 125 “Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia. Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo”. Non è facile accompagnare seri cammini di fede dopo l’iniziazione cristiana, ma custodisco la speranza certa che è quanto di più prezioso si possa regalare a chi cerca un senso e una direzione al proprio cammino di crescita umana e cristiana. Passo dopo passo l’essere educatori permette di sperimentare una “gioia grandissima”, quella dei Magi, quella di chi ha occhi per scorgere i segni della presenza di Dio lungo tanti cammini condivisi.



*Grazie, Signore per questo impegno trepidante e appassionato. Lo slancio degli inizi e la fiducia dell’esperienza si incoraggiano reciprocamente ad aprire con entusiasmo nuove strade al futuro di tanti ragazzi.*

*A cura di Susanna Poggioni*

## Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi le principali entrate e uscite dal 15 ottobre ad oggi:

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: <b>3.793,48 €</b>	Gas metano: 97,00 €
Intenzioni messe: 890,00 €	Acqua potabile: 0,00 €
Cassette delle candele: 765,64 €	Corrente elettrica: 2.567,07 €
Offerte mirate pro oratorio: <b>5.925,00 €</b>	Telefonia (parrocchia e oratorio): 111,67 €
Card oratorio: 760,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.938,66 €
Offerte sacramenti (funerali...): 1.975,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 319,00 €
Attività oratoriane: <b>5.091,90 €</b>	Attività oratoriane: 964,11 €
Caritas e missioni: 400,09 €	Materiali di segreteria (calendari...): <b>3.365,94 €</b>
Benedizioni natalizie (buste): <b>8.721,19 €</b>	Imposte e tasse: <b>11.424,41 €</b>
Altre entrate varie: 984,00 €	Attività parrocchiali: 320,00 €
Libri e abbonamenti: 470,60 €	Libri e riviste: 137,56 €
<b>TOTALE: 29.776,90 €</b>	<b>TOTALE: 23.245,42 €</b>

Questo periodo – quasi un mese e mezzo - termina con un attivo di **6.531,48 €**. Ciò è dovuto soprattutto all’inizio delle benedizioni natalizie e a un’offerta straordinaria di una parrocchiana in occasione della morte di un proprio caro defunto. Inoltre le attività oratoriane sono sempre vivaci anche in questo periodo ormai prossimo all’inverno...

Conseguentemente dall’inizio dell’anno l’utile risale a **160.272,06 €**.

Questa la situazione complessiva:

<b>DISPONIBILITÀ ATTUALE</b>	<b>602.328,59 €</b>
<b>MUTUO DA ESTINGUERE</b> (pagata 18ª rata)	- 506.239,64 €
<b>MUTUO TASSE CURIA</b> (pagata 1ª rata di 10.000 €)	- 90.000,00 €
<b>ATTIVO</b>	<b>6.088,95 €</b>



Attenzione! Non tragga in inganno la voce finale “attivo”. Se uno leggesse questi dati senza conoscere la realtà della nostra parrocchia, direbbe subito: “perché non azzerate subito il mutuo con la banca?”. È vero, il “mutuo” con la Curia (in realtà si tratta di una rateizzazione senza interessi) possiamo sostenerlo in questi prossimi nove anni (abbiamo appena pagato la prima rata annuale di 10.000,00 €). Tutti, però, sappiamo che stanno per terminare i lavori di adeguamento dell’impianto di riscaldamento (gli effetti si iniziano a sentire in chiesa). L’ammontare della spesa complessiva supererà le 100.000,00 €. Inoltre è chiaro che sono necessari alcuni interventi che da tempo abbiamo programmato con il consiglio affari economici, primi tra tutti l’installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del Centro pastorale e la sistemazione del portone di ingresso della chiesa parrocchiale. Siamo già in possesso dei relativi preventivi.

**Ringraziamo i parrocchiani** in particolare per le offerte date in occasione delle prime benedizioni natalizie delle famiglie.

## Cresimati... e poi?

Ecco il gruppo numeroso (51) dei **ragazzi di prima media** (più una di 1ª superiore) che domenica 29 ottobre ha ricevuto il sacramento della Cresima, amministrata da monsignor Walter Magni, delegato dell’Arcivescovo. Ora sono chiamati dallo Spirito Santo a portare frutto con le loro



scelte responsabili e un po’ più adulte. L’invito a continuare il cammino in oratorio è rivolto a tutti, le proposte non mancano e sono sempre ben articolate.

Ringraziamo le **catechiste** che con pazienza li hanno accompagnati in questo cammino non stancandosi mai di ricordare che la meta non è quella del sacramento in sé ma la scelta di diventare cristiano in una comunità, contro il rischio dell’individualismo, del ripiegamento su di sé e dello smarrimento, come ci ha ricordato l’Arcivescovo nella sua omelia della messa del 17 novembre scorso.

**Buon cammino a chi desidera continuare!**

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Domenica 26 novembre:** incontro dei genitori dei ragazzi di quinta elementare, pomeriggio animato in oratorio e premiazione del **Concorso “disegna la nostra chiesa”**.

**Domenica 3 dicembre, ore 15.00:** PRIMA CONFESSIONE dei ragazzi di quarta elementare e unzione prebattesimale di due ragazzi che non hanno ancora ricevuto il battesimo. A seguire rinfresco in oratorio.



**Dall'8 al 10 dicembre:** MERCATINO MISSIONARIO DI NATALE presso il Centro pastorale.

**Domenica 10 dicembre:** nel pomeriggio laboratorio di Natale presso il salone del Centro pastorale.

**Lunedì 18 dicembre:** inizio della Novena di Natale dei ragazzi.



Per i ragazzi delle medie e per gli adolescenti nei prossimi giorni verrà presentata la proposta della tre giorni ad Assisi che si svolgerà nelle vacanze di Pasqua dall'1 al 3 aprile 2024.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 15 ottobre 2023)

### Defunti

- 1) LIUT MASSIMINO di anni 80
- 2) COLOMBO FRANCO di anni 70
- 3) VENCO ENZO di anni 75
- 4) COLETTI SERGIO di anni 86
- 5) DE AMBROGI PIETRO di anni 90
- 6) CERMESONI IRIDE di anni 99



I prossimi battesimi verranno celebrati a gennaio in occasione della festa del Battesimo di Gesù. Perciò il numero dei battesimi di questo 2023 si ferma purtroppo a 16. Alcuni, ottenuto il nulla osta, sono stati celebrati in altre parrocchie, in genere quelle di origine di uno dei genitori.

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 24 dicembre nella vigilia del Santo Natale.

*Buon tempo di Avvento!*

